Anno XLIII — Mercoledì 29 settembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 232

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA DELINQUENZA ITALIANA

Non conosciamo il signor Bergeret della *Stampa* di cui la nostra *Rivista delle riviste* riporta, nel suo fascicolo del 19 settembre una acerba tirata, di quelle che proprio *fan levar le berze* contro la delinquenza italiana. Dio, quante ne scarica addosso a quel povero paese! A sentirlo, chi sia Italiano, c'è da nascondersi addirittura sotterra per la vergogna.

Ecco, tra parecchie altre belle cose quanto egli dice:

Il nostro è il paese che porta la per centuale più alta nella statistica della criminalità: il paese dove i giornali sono costretti a dare colonne e colonne al racconto del più basso e meno interessante delitto, ma chi, di grazia, ce li costringe, se non il benedetto assillo del lucro?): dove la plebe trae il suo coltello per un *si* e per un *no* (già, quando è ubbriaca!); dove l'analfabetismo fa maggiori rovine che non ne faccia l'alcoolismo nelle terre della nebbia; dove il repertorio del Teatro popolare è a base di omicidio; dove è scusato l'uomo colto che uccide la moglie sospetta d'infedeltà, dove la Giuria, cioè la coscienza popolare, assolve ogni giorno ciò che la legge condanna (ogni giorno poi è troppo); dove l'innamorato che sfregia o uccide la donna che non lo vuole è scusato; dove l'ultimo brigante glorifica il brigantaggio (codesto poi è più che troppo, perchè, via, dove sono oggi più i nostri briganti gloriosi, come Gasparone, Spadolino, e tanti altri che per i forestieri specie se Inglesi, formavano all'ultimo una specie di *sport*?); dove ogni città ha il suo tipo locale di delinquente organizzato (questo sarà; pescando, si può trovar tutto); dove un galantuomo sdegna di stendere la mano in pubblico a un delegato di P. S.»

E segue di questo passo; ma ci pare che basti.

Ora, dove vuol mai arrivare il sig. Bergeret che cosa mai ci prepara per farci rinsavire? che voglia sul serio ricondurci, adagio adagio, ai bei tempi del dispotismo? Allora sì, galera e forca, forca e galera! Ma! chi non sa che c'è tanta letteratura birbona, sacrilega che a scoperto a carico di Sua Paternità le più colossali magagne e che, sebbene la statistica non ci fosse, non ci fosse la stampa, gli ammazzati e i derubati non si contavano, non si viaggiava senza far prima testamento, tanta era la sicurezza dell'incontrarsi in compagnia con i grassatori e, per quanto da parte della magistratura del tempo non si mancasse di usare indulgenza, un tantino anche sospetta di corruzione pure non passava quasi settimana senza che il boia non funzionasse di fino, tanto di arrivare anche a certi orribili supplizi, come la *mazzola* e lo *squarto*; ne parlamo delle galere che riboccavano di reclusi. Eppure, che se ne ricavava? Non si faceva, pare a noi, che ammucchiare argomenti su argomenti per l'abolizione della pena di morte.

L'ottimo sig. Bergeret, per commu›verci, arriva perfino a metterci avanti l'*America che lincia*, la *Francia che torna a ghigliottinare* ecc. ecc., come chi dicesse agli Italiani: specchiatevi e fate giudizio! Proprio vero che certi ritornelli sono inevitabili e spuntano da dove meno si crederebbe! Il famoso re Creso, come è noto, dopo fatto prigioniero, andava esclamando: O Solone, Solone! - E noi, a nostra volta, ci permettiamo di esclamare: Ah, Vico, Vico!

Poche chiacchiere: bisogna cercare da un'altra parte il rimedio dei nostri guai, incominciando da non gonfiarli nè col brigantaggio, nè col rifiuto della mano ai Delegati di P. S. ed altre simili fiabe. Il rimedio è molteplice, ma si appunta particolarmente in questo, la scuola, di cui tanto si parla sempre e per cui tanto poco si è fatto e si fa; mentre bisogna assolutamente che noi la si formi o, meglio, la si rifaccia come voleva Massimo D'Azeglio. Senza questo, lo sbraitare come si fa dal Bergeret ed altri non serve a nulla, è proprio lo stesso che pestar l'acqua nel mortaio. La realtà è questa: la vecchia scuola è rimasta qual'era al tempo dei grandi rigori che s'invocano; e ne vediamo i frutti.

Non basta, bisogna ricordarsi che la civiltà di un popolo si forma colla produzione e il buon riparto della ricchezza; la nostra politica economico-finanziaria deve ispirarsi a quelle riforme che raggiungano questo scopo e alleggeriscano quei pesi che più gravano sulle classi umili e ne aumentano la dignità facendola meno distanziare dalle altre.

Non basta ancora, bisogna che il quarto potere, ossia la stampa, si persuada un po' meglio della immensa responsabilità che si assume, come sta facendo, nella divulgazione ed inoculazione inconscia delle sconcezze e dei delitti che si commettono ogni giorno. Mordacchia nò; ma circospezione e riserva sì: è tutta quistione di applicare il celebre monito oraziano; *est modus in rebus*. Che non s'abbia da trovare un rimedio a certi eccessi di verismo, senza ricorrere ad esorbitanze di altri tempi? che non ci sia, per esempio, o non possa costituirsi un Tribunale dell'Aia anche per la stampa?

Intanto, badiamo a ciò che si sta preparando col lungo studio e il grande amore: noi, con licenza, se ne diffida di molto. Certe aspirazioni all'indietro ci fanno paura. S'ha a pensare a qual cosa di meglio, e facciamo voti che se ne dia pensiero la nostra rappresentanza nazionale. Vero che, poveretta, essa ha tanto da fare, ha tante vacanze da smaltire; e poi ci ha sulle spalle le convenzioni marittime, e vi paiono poca cosa? Li sapete quanti carneadi ci possono sperare un portafoglio; epperò, sotto a chi tocca, e si lasci pure andare la scuola, le riforme tributarie, la stampa, ogni cosa. Peccato però che così si preparino le più grosse tempeste: ci pensi chi deve!

L. Ovidi

La crisi del Ministero annunciata ieri alla Camera Ungherese

Wekerle ha indicato Kossuth

Budapest, 28. — (*Camera dei deputati*). Tutti i ministri sono presenti.

L. Hollo, relatore della commissione per la Banca, presenta la sua relazione (*applausi e battimani*).

Wekerle prende la parola. Dice: Nell'ultima seduta della Camera annunciai che il Governo sbrigherebbe gli affari correnti sino all'inizio della nuova sessione della Camera. Questo termine è scaduto; perciò il ministero diede ieri le sue dimissioni (*applausi*) e pregò il sovrano di esonerarlo dal suo ufficio. Nello stesso tempo rilevai al Re che la coalizione dei partiti, dalla quale eravamo appoggiati, ha cessato di esistere....

Voci: Era tempo (*clamori*).

Wekerle.. e che quindi il sovrano, in conformità alle norme del parlamentarismo, avrebbe potuto chiamare in udienza il capo della maggioranza del Parlamento, Francesco Kossuth, (*applausi*) per mettersi in relazione con lui. Il sovrano ha aderito a questa mia proposta. Voglia la Camera prendere atto di ciò.

Il piano di Kossuth

Budapest, 28. — Il *Budapesti Hirlap* reca: Secondo le nostre informazioni Fancesco Kossuth è disposto ad accettare una soluzione interinale della crisi, purchè il re affidi il Governo al partito dell'indipendenza e lo autorizzi a dichiarare che si potranno senz'altro iniziare i preparativi per l'istituzione della Banca indipendente. Il partito del '48 attuerebbe poi la riforma elettorale e provvederebbe al coprimento delle spese per l'annessione della Bosnia-Erzegovina. La Banca comune a. u. continuerebbe ad esistere provvisoriamente per uno o per due anni.

Anche le Delegazioni si riunirebbero per votare il bilancio comune, ma per l'esercito voterebbero solo l'aumento normale. Il re finora non volle saperne di questo piano e si è rifiutato di aderire alla dichiarazione autorizzante l'eventuale governo del partito dell'indipendenza a preparare l'istituzione della Banca autonoma.

L'organo del partito del '48 *Budapest* constata che nel partito dell'indipendenza regna l'accordo più perfetto e dice fra altro: Kossuth sarà chiamato giovedì o venerdì dal re; egli si presenterà a Vienna come capo del partito dell'indipendenza.

Il *Pesti Hirlap* dice che il piano di Kossuth per la soluzione provvisoria della crisi è combattuto dall'arciduca ereditario, il quale non vorrebbe saperne d'un regime neppure provvisorio del partito dell'indipendenza, perchè esso segnerebbe la fine assoluta dei partiti fedeli al compromesso del 1867, e la questione bancaria provocherebbe inevitabilmente un grave conflitto fra la Corona e la maggioranza.

Si dice che il conte Teodoro Zichy sarebbe designato presidente dei ministri nel futuro gabinetto e il conte Giovanni Zichy quale ministro dell'interno.

LO SCIOPERO POLITICO DI TRENTO E' FINITO

Il bando del prof. Mussolini

Trento, 28. — Lo sciopero generale è cessato: durò un solo giorno. Oggi è stato ripreso il lavoro in tutte le officine. Durante la notte scorsa non avvenne alcun incidente.

Si apprende che il prof. Mussolini fu realmente espulso, ma ciò non avvenne nelle forme solite. Il prof. Mussolini fu condotto ad Ala, dove le autorità gli comunicarono che il decreto di bando era entrato in vigore e che quindi non poteva più rimanere su suolo austriaco.

La presa del Gurugù

e le lugubri scoperte che vi si fanno

Melilla, 28. — Le ricerche fatte nelle gole del Gurugù specialmente nella gola del Lupo fecero scoprire i cadaveri di due comandanti, di due capitani e di diversi altri ufficiali e soldati spagnuoli di cui non si potette accertare l'identità. Una colonna si recherà domani a raccoglierli.

Madrid, 28. — Le truppe spagnole del generale Tovar occuparono Zeluan incontrando poca resistenza. Le truppe occuparono la famosa Casbad e bombardarono il tempio di Sidi Bassain ove si rifugiavano alcuni mauri. Nel frattempo la divisione del generale Orozco traversava il fiume Zeluan, occupava Souk-oui-beur, si ricongiungeva quindi alla colonna Tovar già occupante Zeluan. Le truppe erano entusiaste del successo. Si issò la bandiera spagnola mentre le musiche suonavano la marcia reale e le truppe acclamavano.

Gli assalitori del treno postale

Vilna, 29 (ore 0.20). — Dinanzi alla corte marziale si discusse oggi il processo contro gli assalitori del treno postale a Bosdany. Tre accusati furono condannati a morte, due a sette anni di lavori forzati, uno a quattro anni della stessa pena.

Il Congresso marittimo di Bruxelles

Come l'Italia vi è rappresentata

Bruxelles, 28. (ore 23) — Nel pomeriggio si è aperta la terza sessione della conferenza internazionale marittima. Venticinque nazioni vi sono rappresentate.

L'incaricato d'affari italiano, il professore Vivante di Roma, il prof. Berlingeri di Genova e il consigliere della Corte d'appello di Napoli Buca Mirelli rappresentano l'Italia.

Dopo il discorso di benvenuto pronunciato dal ministro degli Esteri, il ministro tedesco, decano del corpo diplomatico, propose di nominare presidente il ministro degli esteri belga Bernaert. La proposta è approvata.

Bernaert pronunciò un discorso in cui rifece la storia delle conferenze precedenti, espose le condizioni in cui si inauguravano i lavori. Lo scopo della conferenza è di esaminare definitivamente le due convenzioni elaborate a Bruxelles sull'abbordaggio e sull'assistenza marittima e la prima lettura dei progetti sui privilegi, le pratiche e le responsabilità dei proprietari di navi.

Quasi all'unanimità gli Stati rappresentati sarebbero disposti ad accettare i progetti come formulati. Pochi altri Stati non avranno probabilmente da presentare che modificazioni poco notevoli.

I funerali delle vittime del "Republique"

Versailles, 28. — Oggi vi furono i solenni funerali delle vittime del dirigibile *Repubblique*. L'arcivescovo di Versailles impartì l'assoluzione alle salme alle cui bare si erano poste le uniformi fregiate della legione d'onore. Le salme sul carro di artiglieria, al suono delle campane erano precedute dal concerto e da una compagnia del genio, seguite dalle famiglie delle vittime e dal rappresentante di Fallières.

Seguivano Briand, Brun, Millerand, i rappresentanti della Camera e del Senato, gli addetti militari esteri fra cui l'addetto italiano. Il corteo giunse a mezzodì alla cattedrale.

Versailles, 28. — Dopo finita la messa funebre il vescovo pronunzia un discorso e dà l'assoluzione. Il corteo si reca al cimitero ove un tenente colonnello prende la parola dando a nome di Briand l'estremo saluto alle vittime. Parlarono poscia altri.

In fine il ministro della guerra diede l'addio alle vittime in nome del governo della repubblica e dei camerati dell'esercito tutto. Dopo il discorso del ministro le truppe sfilarono dinanzi ai fe retri ritornando poscia ai quartieri.

L'offerta di un dirigibile al Governo francese

Parigi, 28. — Paul Pione e Lebaudy scrissero al ministro della guerra offrendo all'esercito un dirigibile in sostituzione del *Republique* che si potrà costruire rapidamente. Il ministro fece sapere a Lebaudy che prendeva atto della loro offerta che sottoporrà domani ai colleghi in consiglio dei ministri.

LA LEGGE DI FINANZA AI COMUNI

Londra, 28. — (*Comuni*) Si approva con 168 contro 48 l'articolo della legge di finanza riducente di tre milioni di sterline il fondo d'ammortamente del debito pubblico.

Lo stato d'assedio e le elezioni nella Spagna

Madrid, 28. — Il consiglio dei ministri decise di sottoporre alla firma del Re il decreto che revoca la sospensione delle garanzie costituzionali eccetto che per Barcellona e Gerona, che convoca la Cortes per il 15 ottobre e fissa le relazioni dei consigli generali per il 24 di ottobre.

Tre milioni della Banca d'Italia

pei mutui ai danneggiati dal terremoto

Roma, 28. (ore 18) — Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, presieduto dal vice-presidente Bosio, nella sua adunanza ordinaria approvò a voti unanimi di concorrere *con 3 milioni di lire* alla formazione del capitale di fondazione del costituendo consorzio pella concessione di mutui ai danneggiati del terremoto e conferì pieni poteri al direttore generale, comm. Stringher, sia per esaurire di concerto cogli altri enti gli accordi che siano necessari col governo, sia per dare voto favorevole a nome della Banca quale azionista dell'istituto italiano di credito fondiario circa la partecipazione dell'istituto stesso al costituendo consorzio.

(*Stefani*)

Alla tomba di Umberto I

Roma, 28. — La direzione generale della federazione fra le associazioni dei reduci delle patrie battaglie e dei militari in congedo, ha iniziato l'organizzazione di un pellegrinaggio nazionale alla tomba di Umberto I. al Pantheon per il 10.o anniversario della morte del compianto sovrano

Gli scienziati nella Grotta di San Canciano

Trieste. 28. — Oltre cento congressisti recaronsi stamane con automobili a San Canciano, dove visitarono le meravigliose grotte, facendo una lunga escursione con percorrenza nelle vie sotterranee, fantasticamente illuminate.

All'ingresso della grotta rivolse un cordiale saluto agli ospiti il signor Mirocvich, al quale rispose commosso il prof. Issel.

Dopo colazione la comitiva scese nella villa comunale di Rivoltella assistendo ad un signorile ricevimento dato dal Podestà.

Lo sciopero di 12 ore dei lottisti

Firenze, 28. — Il Congresso dei lottisti approvò il seguente ordine del giorno: «Il Congresso dei lottisti protestando contro la circolare intimidatrice, delibera che venerdì 8 otto ottobre a mezzogiorno tutti i commessi non gestori dei banchi lotto di Italia, escano per entrarvi sabato mattina».

NECROLOGIO

Un telegramma della *Stefani* annuncia che è morto ieri a Torino il generale **Spinola.**

Console denunciato al Proc. del Re

Roma, 28. — Un giornale pubblica intorno al regio console Paraforni una notizia interamente destituita di fondamento. Il Paraforni che avea diretto fin ora il regio consolato di Filadelfia fu testè chiamato a Roma in seguito a rapporti inviati dal console a Dender Adolfo Rossi sulla gestione del di lui predecessore Pasquale Corte circa le successioni e indennità per infortuni del lavoro. Il ministro degli esteri nominò una commissione composta dallo stesso Rossi, di Barilari ministro plenipotenziario reggente la direzione degli affari generali e Vaccai console generale reggente la direzione degli affari commerciali privati al ministero degli esteri. Su parere unanime di detta commissione fu ritenuta insufficiente la giustificazione presentata dal Corte, e non potendo questi essere deferito al consiglio dei ministri, perchè già collocato d'ufficio a riposo, ha inviato gli atti al procuratore del Re pel procedimento di legge.

La pace in Atene

Atene, 28. — In seguito agli ultimi provvedimenti del Ministro, il popolo greco si acquietò e ieri in Atene fece una dimostrazione al Re che arringò due volte la folla, acclamatissimo.

Ciò che avviene in cielo e sulla terra

Aurora boreale e burrasca magnetica

Sabato fu avvertita a Parigi, a Vienna, a Budapest, a Londra, a Nuova York, a Udine, in Carnia una burrasca magnetica, che ebbe per conseguenza interruzioni nel servizio telegrafico. Nell'Europa settentrionale poi fu veduta nello stesso tempo una magnifica aurora boreale. A Stoccolma il fenomeno apparve più splendido che in alcun altro luogo e fu accompagnato da correnti magnetiche che interruppero il servizio telegrafico fra Stoccolma e le altre città della Svezia. Nella linea telegrafica tra Budapest e Vienna si avvertì una deviazione dell'ago magnetico di 40 gradi. Fu notato anche come nella linea telegrafica Zagabria-Spalato corresse una corrente contraria a quella che correva nella linea Zagabria-Vienna: il disturbo nelle linee era tale che per qualche tempo esse non poterono funzionare.

A Londra la burrasca magnetica fu violenta. Per qualche tempo fu interrotto il servizio telegrafico con l'America.

Newcastle-on-Tyne rimase per tre ore isolata dal mondo.

A Berlino da mezzogiorno sino a tarda sera non si potè telegrafare, con danno specialmente della borsa.

Il dott. Vittorio Conrad, dell'istituto centrale di meteorologia e geodinamica a Vienna, disse sulle cause della burrasca:

— Non s'è ancora in chiaro sulle cause dell'aurora boreale; si ritiene che si tratti di raggi catodici del sole; è poi quasi certo che dipenda dalle macchie solari. L'aurora boreale è sempre accompagnata da fenomeni magnetici, che, quando sono intensi, provocano una vera burrasca magnetica.

Burrasche precedenti

L'ultima grande burrasca magnetica avvenne il 31 ottobre 1903. In quel giorno in Francia non si potè nè telefonare nè telegrafare. Nello stesso tempo furono constatati intensi fenomeni magnetici in gran parte della Germania, in Russia, in Austria-Ungheria, in Scandinavia e nell'America settentrionale ere stata veduta quel giorno un'aurora boreale.

Altre burrasche magnetiche notevoli furono quelle del 12 febbraio 1892 e del 20 giugno 1894.

Una strana macchia solare

Il *Carlino* reca che è stata osservata nel sole una strana macchia solare: essa si presentava a lo sguardo meravigliato «come un nettissimo ed elegantissimo numero, il numero 39; di cui specialmente il 3 è impressionante tanto bene sembra scritto con la penna, sulla bianca pagina della fotosfera solare dalla mano abile d'un professore di calligrafia». Come è noto, le macchie non serbano a lungo la loro forma. Di notevole in questo si osserva, che va prendendo un'estensione considerevole, mentre sta per passare nell'altro emisfero del sole.

Il 26, invece di essere più piccola

per lo scorcio aumentato, essa appariva più grande del 24, presentando l'enorme estensione di circa ottantamila chilometri, penombra compresa. E' una macchia in fase ascendente di sviluppo, ciò che può avere il suo significato nei rapporti fra di essa e i fatti fisici terrestri.

Il polo s'avvicina

— Hai sentito?.. E' stata osservata quest'oggi a Pietroburgo, l'aurora boreale.
— E' naturale!.. E' il Polo che s'avvicina, per vedere un po' di persona, fra Cook e Peary, chi dei due gli abbia fatto il cattivo servizio di scoprirlo!.

Giuocate 39

— Hai letto che nel sole si legge il numero 39 nettissimo?
— Ma che ho letto. Così, invece che parlare con Marte, come pretendeva Flammarion, parleremo col sole.
— Adesso sentiremo che cosa dirà la scienza: io intanto lo giuoco primo estratto.

Cronaca provinciale

I signori Associati della Provincia che sono in arretrato coll'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Da NIMIS
Esposizione e fiera vini
6, 7 e 8 novembre

Ci scrivono in data 28 (rit.):

Ieri in una sala dell'edificio scolastico ebbe luogo l'adunanza del Comitato generale dell'annuale Esposizione e fiera vini, aperta ai viticultori del Mandamento di Tarcento, nonchè dei Comuni di Attimis, Faedis e Povoletto (Mandamento di Cividale) e del Comune di Reana (Mand. di Udine).

Presiedeva il Presidente del Circolo Agricolo di Tarcento, dott. G. Biasutti.

Il Sindaco di Nimis, presidente onorario dell'Esposizione, porge il saluto del paese agli intervenuti. Seguì il presidente effettivo dott. Biasutti il quale espose come l'iniziativa sia intesa a far conoscere sempre meglio al di fuori i nostri vini, e a spingere gli agricoltori ad un desiderabile ed utile perfezionamento nella lavorazione. Si compiace della presenza alla riunione del cav. dott. Pietro Capellani, vice presidente dell'Associazione Agraria Friulana e Presidente del Circolo Agricolo di Tricesimo. Scusarono l'assenza il Sindaco di Tarcento signor G. B. Serafini, il quale mette a disposizione del Comitato una medaglia d'oro, della quale offerta il Comitato esprime ringraziamenti vivissimi.

Il signor Giuseppe Boldi, presidente del Circolo Agrario Mandamentale di Tarcento, il consigliere comunale di Tarcento, perito Aldo Morgante, il cav. prof. Angelo Angeli, il prof. Olinto Marinelli presidente della Società Alpina Friulana, il sig. Giovanni Sbuelz presidente del Circolo Agricolo di Tricesimo e consigliere provinciale, il m. Mansutti segretario del Circolo Agricolo di Tricesimo, il cav. dott. Carlo Marzona di Treppo Grande, il Sindaco di Attimis sig. Pietro Caruzzi, il Sindaco di Faedis sig. Giovanni Pelizzo, il sig. G. B Antoniutti consigliere di Nimis, l'assessore G. B. Gori, l'assessore di Cisseris sig. Treppo Tisin, il sig. Tomat di Faedis ecc. ecc.

Dopo varia discussione viene approvato il programma definitivo. In relazione agli scopi che il Comitato si prefisse fu stabilito che la giuria, nell'esprimere il suo giudizio, abbia cura di indicare le eventuali deficenze dei prodotti esposti, e di consigliare l'espositore a seguire norme per evitare le deficienze e migliorare la produzione. Fu pure stabilito di assegnare premi speciali a coloro che presenteranno con proprietà ed eleganza i loro prodotti.

Dopo matura discussione poi, per non distrarre i contadini dai lavori della vendemmia, e per un giusto riguardo agli emigranti ora assenti dal Friuli, fu stabilito di fissare per la Esposizione e fiera vini i giorni 6, 7 e 8 del prossimo novembre, stabilendo peraltro che le Esposizioni future avranno luogo l'ultima domenica di settembre di ogni anno, prima cioè dei lavori della vendemmia, offrendo così adito ai numerosi villeggianti del di fuori di conoscere e apprezzare i vini di queste plaghe.

Faranno parte della Giuria vere competenze enologiche.

L'Esposizione e fiera vini comprende più reparti. Vini comuni e fini, bianchi e neri nuovi e vecchi, liquori, distillati vari, liquori, uve, macchine e attrezzi per l'enotecnica ecc. Durante l'Esposizione saranno fatte prove di filtri ecc. per cura dell'Associazione Friulana.

Fanno parte dell'Ufficio di presidenza i signori Italico Comelli sindaco di Nimis, presidente onorario, dott. G. Biasutti cons. prov. e presid. del Circolo Agricolo di Tarcento, presidente effettivo, dott. G. Gervasi vice-pres., dott. Iachen Dorta della Cattedra Ambulante prov.le di Agricoltura, e Ausilio Zoz segretario comunale di Nimis, segretari — Mansutti Angelo segretario del Circolo Agricolo di Tricesimo e Minardi Alessandro direttore didattico di Nimis, vice segretari.

I numerosi appoggi e le adesioni pervenute sono garanzia che la prossima Esposizione sarà certo non inferiore della precedente. Il superiore Ministero, la Camera di commercio, Comuni, Autorità e privati hanno promesso sussidi in denaro e medaglie. L'on. deputato comm. Ugo Ancona ha offerto una coppa d'onore da assegnarsi al miglior vino nero della zona: altra coppa offrì al miglior espositore di vino bianco Ramandolo nella testè chiusa Esposizione di Udine, coppa ch'è toccata al signor Comelli Moro di Torlano)

Oltre alla prospettiva di molti espositori con tipi di eccellenti vini, non mancheranno durante l'Esposizione attrattive varie. Tombola, balli, tiro al piccione, musiche ecc. Nell'occasione con l'intervento di varie Autorità sarà fatta la consegna dei premi assegnati dalle Giurie nella precedente Esposizione.

Da CODROIPO
Consiglio comunale — Squadrone di cavalleria

Ci scrivono in data 28:

Giovedì prossimo 30 volgente, il nostro Consiglio si riunirà per deliberare sugli oggetti rimasti sospesi nella tornata del 25 p. p.

**

Il 1 ottobre p. v. arriverà in Codroipo uno squadrone di cavalleria per rimanervi definitivamente.

Da AVIANO
Investimento ciclistico

Ci scrivono in data 28:

Certo Giosuè Panizzutti di anni 66 da Budoia, ieri mattina verso le 8 sulla strada di Dardago venne investito da una bicicletta montata dal muratore G. B. De Chiara di Castello d'Aviano.

Il Panizzutti cadde a terra e riportò ferite tanto gravi che due ore dopo cessava di vivere.

Da SANTA MARGHERITA
Un convegno al Castello dei Brazzà

Ci scrivono:

Domenica ebbe luogo al Castello dei conti di Brazzà Savorgnan, dei quali è nota la tradizionale signorile ospitalità, un convegno che ebbe un carattere veramente simpatico.

Furono invitate al Castello tutte le allieve della Scuola dei merletti di Brazzà, che è tornata in fiore, come si è potuto vedere alla Mostra di Martignacco, e riesce sempre più utile a questa popolazione. E' una delle nostre piccole industrie, come sapete, che — grazie alla prontezza d'imparare e al buon gusto innato delle nostre giovani contadine — acquista una stabilità e un'importanza che può essere citata ad esempio.

Le buone e brave merlettaie, furono dunque ricevute al Castello dalla contessina e dal conte Detalmo di Brazzà e raccolte nel salone, dove c'erano tavole piene d'ogni sorta di regali, che furono distribuiti alle ospiti sorridenti per la contentezza. Poi la contessina fece loro visitare il Castello, dando spiegazioni degli oggetti d'arte, dei cimelii, delle armi, e in fine della vita semplice, sana e operosa, che vi si conduceva.

Le merlettaie lasciarono il Castello soddisfattissime e con grandi ringraziamenti alla gentile contessina che esse considerano come la loro buona fata, tanto è soave il suo sorriso e suadente e amica la sua parola.

Da POZZUOLO del Friuli
Feste che promettono bene

Ci scrivono in data 28:

Fervono i preparativi per le grandi feste che saranno date in Pozzuolo del Friuli al 10 ed al 17 del prossimo mese a beneficio dell'erigendo Asilo che porterà il nome della nostra Augusta Sovrana «*Regina Elena*».

L'instancabile presidente cav. Ugo Masotti ed il solerte Comitato hanno preparate le cose in modo che queste abbiano a riuscire nel modo più brillante chiamando gran folla di gente che Pozzuolo sarà orgoglioso di ospitare.

La grande *lotteria di beneficenza* si può dire sia quasi al completo ed ancora arrivano giornalmente nuovi e ricchi doni, parecchi dei quali, inviati dal buon cuore della vostra città, che sempre prima risponde all'appello quando trattisi di beneficare.

Ma il Comitato non dorme sull'esito indubbiamente sicuro di questa lotteria; e sta organizzando e preparando un attraente programma di festeggiamenti che saranno svolti nelle due domeniche accennate.

La prossima settimana uscirà l'elegante cartellone delle feste, ed io fin d'ora vi posso dire che vi saranno corse ciclistiche, convegni sportivi, tiro allo storno, concerti bandistici, luminarie, fuochi, fiaccolate, ecc. ecc.

Sarà poi attivato per l'occasione un servizio speciale di vetture e giardiniere da Udine a Pozzuolo e viceversa, in modo che permetterà il maggior concorso dalla vostra città.

Se *Giove Pluvio* lo permetterà il Comitato vedrà certamente realizzati i suoi nobili sogni di aiutare tanti poveri bimbi ed avrà conseguito il duplice vantaggio dell'incremento della classe esercente del paese e della beneficenza.

Da SAVORGNANO
Sponsali

Ci scrivono in data 29:

Oggi a Savorgnan si sono celebrati gli sponsali della gentile signorina Sbuelz, figlia al signor Giovanni, l'operoso e benemerito commerciante ed agronomo di Tricesimo, col dott. Vincenzo Angeli di Tarcento. Agli sposi e alle famiglie augurii e felicitazioni.

Da S. VITO al Tagl.
Cronaca triste — Riduzione d'orario — Gratificazione — Il morso d'un cane

Ci scrivono in data 28:

Stamane ebbero luogo i funerali della signora Angelina Zorzenoni, nata Fontana, d'anni 23, decessa ieri, lasciando il marito sig. Gino, direttore della filanda Piva, immerso nel più straziante dolore. La morte di questa giovane signora ha recato profonda costernazione ai congiunti e ai molti amici della famiglia.

**

Alla ripresa del lavoro dopo il 20 settembre la Filanda Piva ha ridotto di mezzora la giornata di lavoro: le operaie invece di 11 ore avranno 10.30 ore di lavoro.

**

La direzione dello Zuccherificio ha disposto che anche quest'anno, a stagione ultimata della campagna bietolifera, gli operai abbiano una gratificazione corrispondente a due giornate di paga.

**

Nel pomeriggio di ieri la levatrice signora Maria Leschiutta Secco si recò presso la famiglia del colono Antonio Chiaretto in frazione Savorgnana per eseguire l'opera sua.

Appena entrata nell'aia un grosso cane di guardia l'assalì mordendola al polpaccio di una gamba. La signora Leschiutta venne subito curata dal medico che fece porre sotto sequestro la mala bestia.

IL CONGRESSO DEI MAESTRI
a Venezia

Ci scrivono da Venezia, 28:

La seduta antimeridiana è cominciata con le dichiarazioni postume di voto intorno alla votazione fatta ieri sera pro e contro all'ordine del giorno Fabiani riferibile al secondo comma dell'ordine del giorno presentato dal Consiglio Direttivo. Questo accapo, suona: «All'alleanza, chiaramente determinata nelle sue condizioni, con la Confederazione del lavoro per creare e dirigere un movimento organico e concorde delle Associazioni operaie e magistrali in favore dell'elevamento intellettuale del popolo e delle rivendicazioni economiche dei maestri»

Dopo molte dichiarazioni di voto, dopo prove e controprove, questo punto dell'ordine del giorno viene approvato con 262 voti contro 21.

Il delegato Baroccini che ieri s'ebbe a dichiarare parecchie volte monarchico dopo una contrastata dichiarazione di voto, esce sdegnosamente dall'aula dicendo che se ne va dalle file dell'Unione. E' la prima diserzione.

I padroni dell'Unione seguitano a dire che non si tratta d'un'adesione ma d'una semplice e naturale alleanza con la Confederazione, negano che i maestri possono fare scioperi di conquista, al più potrebbero farne di protesta.

Ma non riescono a persuadere i liberali che l'indirizzo dato all'Unione Magistrale non sia eccessivamente politico, con una accentuazione troppo avversa al Governo dello Stato.

Sarà vero che i liberali, in altre cose affaccendati, si mostrarono e ci mostrano meno zelanti della causa dei maestri che i partiti estremi. Ma è anche vero che la lotta dei maestri contro lo Stato e contro i comuni è impostata con metodo che crea diffidenze e nuoce alla loro causa.

CRONACA DELLO SPORT
Gare ciclo-podistiche

Domenica 3 ottobre alle ore 15 fuori porta A. L. Moro sul ponte del Cormor indette dall'Unione Sportiva Udinese vi saranno delle gare ciclistiche e podistiche libere ai dilettanti, che non vinsero primi o secondi premi. Gara podistica km. 5; tempo massimo 20'. Premi in medaglie vermeil, argento e bronzo. Gara ciclistica km. 19; tempo massimo 40'. Premi in medaglie vermeil, argento e bronzo. Per informazioni rivolgersi al sig. Francesco D'Avanzo via Asilo Marco Volpe (porta Villalta) Le iscrizioni si chiudono il giorno 1 ottobre 1909.

Giro del Veneto

Ci consta positivamente che continuano numerose le iscrizioni dei più forti corridori ciclisti italiani ed anche esteri, perciò la gara avrà una importanza grandissima.

La partenza da Vicenza è stata fissata venerdì 1 ottobre alle ore 6 ant. e l'arrivo a Udine sarà circa alle 15 dello stesso giorno.

Il traguardo è stato fissato sullo stradone Palmanova, e sappiamo che un apposito Comitato sta preparando tutto ciò che è necessario per la buona riuscita della gara.

Voci del pubblico

Ci scrivono da Cividale:

Ho letto il lagno della *Patria* per il servizio della colazione servita domenica al «*Friuli*». E' fondato. Ma occorre sapere che i convitati tardarono d'un'ora a venire e che l'indugio, anzichè vantaggiare, incagliò il servizio. Non so chi poi abbia ordinato di portare le posate di ricambio una ad una, prima la forchetta poi il coltello, invece di portarle insieme.

Siccome si era già in ritardo d'un'ora e si doveva fare la gita a Savorgnan, che è lontano parecchi chilometri, l'egregio cav. Rubini diede il segnale della partenza proprio mentre portavano la torta finale — che rimase quasi incolume. Non ne assaggiarono, credo, alla lesta, che i rappresentanti della stampa. Ciò sia detto per lasciare a posto la verità e... la torta. *Pic*

Arte e Teatri
Teatro Sociale
" La cena delle beffe „ - " La nave „

L'aspettativa nel pubblico per le due recite straordinarie che darà la compagnia drammatica «Città di Roma» è grande, ed è certo che tutto il pubblico intellettuale di Udine si darà convegno l'uno e il due ottobre al *Teatro Sociale* per pronunciare il suo giudizio su due dei più interessanti lavori del teatro di prosa, i quali quantunque percorrano trionfalmente da vario tempo le scene dei principali teatri d'Italia sono ancora nuovi per noi. Come i lettori già sanno si tratta del poema drammatico di Sem Benelli: *La cena delle beffe* e della tragedia di Gabriele D'Annunzio: *La Nave*.

Sarebbe inutile aggiungere altre parole.

Crona[ca]
il telefono del
Bollett[ino]
G'orno 29 setto[mbre]
Fchi del C[...]
all'ing.
Carta
Ritornato
vento di gio
fa si tace,
di esprimere
Colleghi de
tonini, Fra
tutta la nos
dine per l'a
cabilità dell
zione del
pellagrologi
Noi fummo
tori nel prep
questa Riun
dell'Estero
problema so
stessa ed a
nostra. Le
da Ceresoli
nostri pens
Questa p
nimo mio
infaticabile
mente qua
concorra a
diuturna e
opera amm
Ti string
affetto il c
l'amico inse
La v
Un amic
resoconto
la nomina
centrale de
a Brescia,
in alcun g
Lo conte
tato di qu
Per il C
696 votant
Boi con v
bano 648,
Fumagalli
zaro 466,
Per i r
eletti: Va
glieri 211.
Nuovi tr
La terza
riore dei
parere fav
lacciament
a Piazzola
ha dato a
concessione
rovia Bellu
metri.
Registria
tizie, spera
pareri fav
più in su,
mo Tule
chiama Fr
Il terr
Il Carlin
Udine, 2
alle ore 1
gnarono u
fu avvertit
La scossa
Nessuna
Il panico
Per que
pagna ci a
non vi fur
la scossa
parecchi s
col rombo
monzo in C
ignoto. E ch
La chi
189. La
dell'89, la c
il 15 nove
come dopo
al bilancio
alle armi
A giusti
varie ragi
questa: ch
del parame
cifra tonda
che si sono
non si pot
Tiro al
al flobert s
situato in
vallazione e
nei giorni
nerdì dalle
accettano s

Gabriella de Castelar

ROMANZO

Di talenti positivi ne possedeva uno, solo, vero, quello per la musica, ma anche questo non in proporzione equilibrata, completa: suonava bene il pianoforte, e se non con una tecnica molto precisa, ma con un sentimento squisito, straordinario, veramente tutto suo.

Questo però non bastava, e quando tentò di superare delle difficoltà tecniche, esercitandosi eccessivamente sul pianoforte, le si irrigidì un dito.

Con ciò, la sua ardente speranza di un avvenire artistico, da lei vagheggiato per tanto tempo era stata distrutta, e la sua vita non aveva più uno scopo.

Di possedere un'altra dote assai più preziosa del suo talento per la musica, cioè una rara e perfetta bellezza, questo ancora le era ignoto.

Nella sua famiglia erano tutti belli, cominciando dalla viscontessa madre, che malgrado i suoi capelli bianchi precocemente, attirava ancora lo sguardo della gente quando passava per la strada, tanto puro e ideale era il suo profilo ed abbagliante la luce delle sue pupille.

Gabriella non sapeva ancora d'essere bellissima, è le severe ed alquanto antiquate tradizioni della sua famiglia, nelle quali era cresciuta la viscontessa ed in cui educava le sue fanciulle, non permettevano di far notare a Gabriella le sue attrattive non comuni.

Dal momento che aveva perduta la speranza di diventare una pianista di grido, Gabriella trascinava da un giorno all'altro un'esistenza triste e stanca, chiedendosi sempre: Perchè devo vivere? a che mi serve la vita?

La mamma, la sorellina, ed i due giovani ufficiali suoi fratelli, la viziavano per quanto potevano, accontentandola in tutto, e la compiangevano di cuore perchè a lei soltanto mancava quella facoltà che a tutti loro era stata largita, cioè di sapersi non solo assoggettare alle malinconiche condizioni nelle quali li aveva spinti il destino, ma di sentirsi pur anco abbastanza felici.

Gabriella riconosceva e conveniva di non meritare quella paziente indulgenza e bontà, ne era molto riconoscente ai suoi parenti, e dimostrava loro la sua gratitudine con espansioni di affetto sviscerato, che fluivano poi in torrenti di pianto.

Ma anche dall'effusione calda e sincera della sua tenerezza, trapelava sempre una tendenza di credersi migliore di loro, una certa superiorità intellettuale, che aveva ereditato da suo padre insieme al talento. In tale guisa essa compì i suoi ventitre anni; nelle sue condizioni nulla si era cambiato, eccettuato che i suoi fratelli erano avanzati di grado e potevano mandare a casa tutti i mesi dieci franchi invece di cinque, e che una parente nobilissima e dell'alta società l'aveva invitata a passare alcune settimane in casa sua, ove apprese a conoscere la vita del gran mondo un po' meglio che non la conoscesse sino allora col mezzo della lettura di romanzi.

Ma quella breve visita produsse naturalmente l'effetto di renderle ancora più insopportabili le ristrettezze, le privazioni di casa sua.

Gli assalti di irritazione nervosa divennero in lei sempre più frequenti, talchè sarebbe stato ben difficile il sapere che cosa impressionasse più penosamente i suoi.

Finalmente non potè più sopportare la monotonia del suo ozio. Dichiarò a sua madre ed a sua sorella che voleva recarsi a Parigi per perfezionarsi nella lingua francese, al suo ritorno sarebbe stata forse in grado di guadagnare qualche cosa per la sua famiglia, di sdebitarsi in parte verso di loro di tutto l'amore, di tutta la bontà e la pazienza che le avevano dimostrato durante quei lunghi anni senza mai stancarsi.

La madre crollò il capo, i fratelli si dichiararono decisamente contrari a quel progetto ma Gabriella aveva la volontà più forte e tenace di tutti gli altri, ed in onta alla sua irritabilità, che la faceva apparire tanto volubile, seppe riuscire nel suo proposito, dimostrando una fermezza ferrea.

Una sua antica maestra le aveva procurato un posto in un educandato dove avrebbe ricevuto vitto ed alloggio gratuito, obbligandosi di impartire due lezioni di pianoforte al giorno.

Si congedò da sua madre e da sua sorella fra un diluvio di lagrime e di baci.

— Torna presto, Gabriella! le gridarono entrambe mentre il treno si metteva in moto.

Essa rimase al finestrino del vagone, sventolando il fazzoletto bianco finchè potè vederle, e poi si rincantucciò singhiozzando in un angolo del coupè.

La locomotiva fischiava, il treno cigolava e gemeva come un mostro che trascina con sè la sua preda.

In mezzo all'angoscia che le stringeva il cuore, quell'angoscia che provano tutti coloro che per la prima volta lasciano il caldo nido della famiglia, essa sentiva una specie di curiosità piena di aspettativa.

Quando fu stanca di piangere, principiò a fabbricare dei castelli in aria, ma ad un tratto risentì le voci della madre e della sorella che le gridavano da lontano: Torna presto, torna presto! ed allora le parve di dover balzar fuori dal finestrino per vederle, per tornare indietro, da loro, correndo, attraverso la fredda e grigia notte autunnale, sotto il cielo senza stelle, verso l'affettuoso tetto della casa paterna.

Quando le sarebbe concesso di rivederla?

II.

Parigi! la città di Parigi!...

Gabriella de Castelar ne aveva sentito parlare, ne aveva sognato lungamente. L'idea che se ne faceva era press'a poco così chiara, come quella che un vero cattolico si fa del paradiso e dell'inferno. Si aspettava qualche cosa di seducente, di ripugnante, ma di assolutamente straordinario e grandioso; qualche cosa tanto magnifica, tanto sorprendente da doversi rivelare a primo acchito.

(Continua)

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 29 settembre ore 8 Termometro + 13.5
Minima aperto notte + 9.9 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: E
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: +18.8 Minima + 12.9
Media: + 13.37 Acqua: caduta 4 —

Echi del Congresso pellagrologico

Lettera aperta all' ing. Giovanni Cantarutti

Udine, 27 - 9 - 19 9

Carissimo Giovanni,

Ritornato lo spirito in calma e il vento di giorni agitati e laboriosi come fa si tace, sento imperioso il dovere di esprimere a te, anco a nome dei Colleghi del Comitato ordinatore Antonini, Frattini e Morelli de Rossi, tutta la nostra ammirazione e gratitudine per l'alta saggezza e per l'instancabilità dell'opera tua nell'organizzazione del riuscitissimo IV Congresso pellagrologico.

Noi fummo tuoi volonterosi collaboratori nel preparare e condurre a buon fine questa Riunione di Sapienti d'Italia e dell'Estero intesa allo studio di un problema sociale, che tocca alla dignità stessa ed al buon nome della Patria nostra. Le nobili parole a te rivolte da Ceresoli non erano che l'eco dei nostri pensieri e sentimenti.

Questa pubblica attestazione dell'animo mio grato verso un Uomo dalla infaticabile fibra d' acciaio e dalla mente quadra di dotto matematico concorra a compensarti in parte della diuturna e non abbastanza nota tua opera ammirevole.

Ti stringe la mano con effusione di affetto il compagno di lotta da 12 anni, l'amico inseparabile *Luigi Perissutti*

Pres. del Comitato ordinatore del Congresso

La votazione di Brescia

Un amico ci scrive per chiederci il resoconto preciso delle votazioni per la nomina alle cariche al Consiglio centrale del Congresso della « Dante » a Brescia, che non ha potuto vedere in alcun giornale.

Lo contentiamo subito. Ecco il risultato di quella votazione:

Per il Consiglio centrale si ebbero 696 votanti. Vennero eletti: Carboni Boi con voti 668, *Stringher 661*, Albano 648, Nathan 640, *Schiavi 622*, Fumagalli 563, Siragusa 497, Fogazzaro 466, Fortis 398, Da Como 351.

Per i revisori dei conti, votanti 310, eletti: Valli 289, Scodnik 281, Cavaglieri 211.

Nuovi tronchi di ferrovie nel Veneto

La terza sessione del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato il parere favorevole al progetto per l'allacciamento della ferrovia da Padova a Piazzola, nella stazione di Padova, e ha dato anche parere favorevole alla concessione della costruzione della ferrovia Belluno Cadore, lunga 44 chilometri.

Registriamo con piacere queste notizie, sperando e augurando che simili pareri favorevoli si estendano sempre più in su, arrivando sino a quest' ultimo Tule del Regno italico che si chiama Friuli.

Il terremoto a Udine (!!??)

Il *Carlino* pubblica:

Udine, 28. (ore 17). — La notte scorsa alle ore 1.05 gli apparecchi sismici segnarono una scossa di terremoto, che fu avvertita anche dalla popolazione. La scossa fu seguita da un lungo rombo.

Nessuna disgrazia si ebbe a deplorare. Il panico fu grandissimo.

Per quegli udinesi che sono in campagna ci affrettiamo a dire che a Udine non vi furono rombi nè panico e che qui la scossa fu appena registrata dagli apparecchi sismici. La scossa vera genuina col rombo e col panico è stata ad Enemonzo in Carnia, con epicentro ancora ignoto. E chi sa se si potrà conoscerlo[mai]!

La chiamata della classe del-l'89. La prima categoria della classe dell'89, la quale sarà chiamata alle armi il 15 novembre, anzchè il 15 ottobre, come dopo la concessione di 11 milioni al bilancio era stato annunciato, porterà alle armi circa 120.000 uomini.

A giustificare il ritardo si sono date varie ragioni; la vera, però, sarebbe questa: che il ritardo di 30 giorni della chiamata rappresenta una economia in cifra tonda di circa 4.000.000 di lire, che si sono voluti risparmiare, perchè non si potevano spendere.

Tiro al flobert. Le lezioni di Tiro al flobert seguiranno nel campo di Tiro situato in via Teobaldo Ciconi (circonvallazione esterna Aquileia-Cussignacco) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 in poi. Le iscrizioni si accettano al campo di Tiro.

Consiglio comunale. Alle ore 14 il Consiglio si riunisce in seduta per trattare parecchi argomenti, fra i quali anche il resoconto delle spese incontrate per la fiera di S. Giorgio, e in seduta segreta saranno nominati 19 insegnanti effettivi nelle scuole elementari in seguito a pubblico concorso. — Per i 19 posti vacanti si presentarono 277 concorrenti; ma ne furono esclusi 26 per aver oltrepassato il limite di età, o per mancanza od irregolarità di documenti; tre si ritirarono dal concorso.

Sospensione di carico per Milano. La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia i seguenti dispacci: « Causa sciopero dei carrettieri di Milano resta sospeso dal ricevimento del presente fino a nuovo avviso l'accettazione di tutte le spedizioni di merci destinate a Milano ad eccezione di quelle destinate agli stabilimenti raccordati e spedizioni per le quali i singoli destinatari lascino dichiarazioni di poterne garantire il ritiro. « Avvertesi che per le spedizioni di piccole partite dirette a Milano sarà sufficiente la dichiarazione della ditta mittente a garanzia loro dello svincolo e ritiro ».

L'incendio di Paderno. Nel pomeriggio di ieri verso le ore 14 dalla parte del nord della città si vide tutto ad un tratto innalzarsi una fiammata abbastanza alta a Paderno. Frattanto si seppe che anche i pompieri erano stati già avvertiti e si videro le pompe, trascinate da due cavalli dirigersi per via Gemona fuori di città. E il fuoco erasi manifestato precisamente a Paderno nella casa abitata da Carlo Barbetti, di proprietà dei fratelli don Angelo e Giacomo Ceconi di Leonardo di Meretto di Tomba.

Le fiamme divamparono da prima nel granaio; si tentò di smorzarle, ma non fu possibile. Allora si procurò di salvare i mobili, e una parte venne anche salvata. Frattanto giunsero i pompieri e mercè l'opera loro si potè impedire che il fuoco si propagasse alle case vicine; l' incendio fu spento verso le ore 20.

Rimasero distrutti 10 quintali di granoturco, legna e quasi tutti i mobili; danno complessivo dalle 5 alle 6000 lire.

L'ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia in via F. Cavallotti rimane chiusa dal 1. al 15 ottobre per riordino (meno il gabinetto radioterapico).

Una mano fra gli ingranaggi. Verso le ore 20 di ieri venne medicato all'Ospitale dal dott. Sguario, l'operaio Felice Ortetti di anni 55 da Cividale, per asportazione della falange unguale de'l'anulare della mano sinistra, sopportamento della falange unguale del medio dito della mano sinistra con avulsione parziale dell'unghia e lacerazione della cute periunguale, prodottasi mentre puliva degli ingranaggi; fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

L'arresto d'un francese. Dalle guardie di città venne arrestato il suddito francese La Fume Marceau, d'anni 24 da Narbona. Fu passato alle carceri in attesa d'informazioni.

Per finire. — Fanno tanto chiasso per il canto della signorina Biglietti e quasi nessuno parla del canto della signorina Arietti; eppure è evidente che questa ha una voce molto più ricca.

— Ah, sì, è vero: ma l'altra ha il padre molto più ricco.

Ai nostri lettori

Convinti dalle molte esperienze, dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e stricnina, per sconsigliare le funeste conseguenze di detti veneflci, consigliamo di ricorrere al *Roob depurativo Casile* ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue.

ULTIME NOTIZIE

La partenza degli scienziati

Trieste, 28. — Al ricevimento nel palazzo Revoltella parlarono oltre il Podestà vari congressisti, applauditi.

Iersera molti Congressisti sono partiti col piroscafo per Venezia salutati affettuosamente all'imbarco. Al momento della partenza del piroscafo si gridò: Viva Trieste! Viva Trieste!

I congressisti raccolsero fra di loro 1000 lire che offersero come oblazione alla Lega Nazionale.

La crisi del Ministero anche a Vienna

Vienna, 28. — Negli alti circoli governativi le dimissioni del gabinetto Bienerth sono attese con certezza in un paio di settimane, e si fa il nome del successore di Bienerth nella persona dell'attuale ministro del commercio Weisskirchner.

Assieme al Bienerth se ne andrà anche il ministro dell'istruzione conte Stürghk.

Il Cancelliere germanico a Roma

Vienna, 28. — Il corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* apprende in luogo competente che il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg si recherà il 1 di novembre in Italia per fare la sua visita al Re Vittorio Emanuele e per incontrarsi con Tittoni.

I MAURI RIATTACCANO

Melilla, 29 (ore 8.50). — *I mauri la notte di ieri si avanzarono e tirarono fucilate sul Souhelhane nel territorio di Benissicar. Le truppe operarono una ricognizione sul territorio di Benissicar ed ebbero un comandante e vari soldati uccisi, 11 feriti.* (**Stefani**)

Due dirigibili in Russia

Pietroburgo, 29. — *I dirigibili militari Lebaudy e Uscebnis eseguirono una corsa d'altezza a 500 e a 800 metri, percorrendo il tragitto fino a Ligovo. Nel ritorno coprirono 31 verste impiegando rispettivamente 70 e 85 minuti.* (**Stefani**)

Lo sciopero svedese continua

Stoccolma, 29. — *Le pratiche dello intermediario dello Stato per risolvere le questioni relative allo sciopero generale ancora esistente sono nuovamente fallite.* (**Stefani**)

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti